

In esposizione a Padova, 120 sculture da Rodin a De Chirico fino a Duchamp
Viaggio ricco di suggestioni e emozioni

Capolavori che donano abbracci

ARTE

«Un buon incontro ci trasforma, ci fa sentire diversi. Potersi confidare l'uno nell'altro, ascoltando ognuno parole diverse, può cambiare le prospettive della nostra storia fino ad attribuire a essa nuovi significati». Parola di Alfonso Pluchinotta, chirurgo senologo, curatore di una mostra d'arte che fa della relazione d'amore, il suo perno. La rassegna a sviluppo tematico s'intitola "Incontro e Abbraccio" ed esplora, attraverso una raccolta di ben 120 sculture del Novecento, le molteplici singolarità della condizione umana, quel capitale non monetizzabile costruito sulle relazioni interpersonali: carezze date, ricevute o mancate, abbracci richiesti, contraccambiati, troppo stretti o mai ricevuti, vicinanza fisica ed emotiva, sintomie a fior di pelle, incontri del destino, casuali, fecondi o sbagliati.

GRANDE TENSIONE

Centoventi opere, spesso capo-

lavori, di Auguste Rodin, Vincenzo Gemito, Arturo Martini, Pietro Canonica, Jacques Lipchitz, Agenore Fabbri, Virgilio Guidi, Luciano Minguzzi, Fernand Léger, Henry Moore, Marcel Duchamp, George Segal, Salvador Dalí, Lorenzo Quinn, Igor Mitoraj fino alle tendenze iconiche di fine secolo. Tutti riunite per sottolineare le tante "attese" da cui siamo circondati. "Attese" di persone che chiedono il sostegno di una parola, il riconoscimento di uno sguardo, la condivisione di un gesto. L'obiettivo del percorso espositivo così concepito (Palazzo del Monte di Pietà a Padova, dal 16 novembre al 12 gennaio), è quello di offrire una visione dell'uomo, aperto e positivo, in contrapposizione a chiusure, indifferenza o disimpegno.

LA VITA

A fare da filo conduttore sono il cammino della vita, la formazione, la relazione, la lontananza, l'attesa e la compassione. «Tra le espressioni artistiche - sottolinea Maria Beatrice Autizi, storica dell'arte, altra curatrice della mostra - la scultura è quella che riesce a rappresentare meglio le problematiche dell'uomo,



VIRGILIO GUIDI
Incontro, 1982 Bronzo a patina grigia. È una delle opere di punta dell'esposizione padovana



«Viene offerta una visione dell'uomo con i suoi limiti e i suoi aspetti positivi»



ARTISTI
Sopra, Salvador Dalí con Alma del Quijote; a fianco Arturo Martini con "Figliol prodigo" (1926) e sotto De Chirico con "Ettore e Andromaca"



per la tridimensionalità e per la relazione dei corpi e delle forme nello spazio: quello spazio intimo della materia che racconta il corpo trasformandolo in forma e luogo di accadimenti nelle più diverse modulazioni, ora armoniche in una compostezza classica, ora enfatizzando il movimento con cui la materia racconta se stessa, ora sollecitando le superfici con tonalità impressioniste, o ripiegando su narrazioni liriche, o simboliste, o metafisiche». La scultura si fa qui sollecitazione, introspezione, ricerca delle forme e dei gesti. L'arte plastica esalta la complessità dei volumi e richiama l'attenzione sul dettaglio, aspetto valorizzato dalla possibilità data ai visitatori di rigirare e toccare alcune delle opere in mostra.

LA FIGURA UMANA

Soprattutto la figura umana a più dimensioni suscita osservazioni diverse, invita a riflettere sulla vita, le sue grandezze e le sue fragilità, più di quanto potrebbero le immagini bidimensionali di uso comune. «Ci stiamo diseducando alla tridimensionalità, al tatto, alla durata che genera rappresentazione - sottolinea Pluchinotta -. Nell'epoca digitale, l'Umanesimo appare sempre più lontano, scavalcato, ma non domato, dalla velocità e dalle nuove possibilità di comunicazione, che limitano la dimensione reale e rispondente dei contatti». A promuovere la mostra è la Fondazione Salus Pueri, onlus creata nel 1992, per far sì che la Pediatria del Policlinico di Padova sia sempre più "casa", naturalmente temporanea ma familiare, per i più piccoli. Al progetto hanno aderito l'Università di Padova ("dove ci sono bellezza, cultura e arte l'Ateneo non può mancare", sottolinea il magnifico rettore Rosario Rizzuto), la Fondazione Cariparo con il patrocinio della Commissione Europea e di Regione, Provincia e Comune. Per il valore sociale oltre che culturale della grande rassegna, l'ingresso sarà gratuito, salvo una donazione libera a sostegno delle attività della Fondazione Salus Pueri.

Federica Cappellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbarcano gli alieni tra le Dolomiti Guido Sgardoli "strega" i ragazzi

IL LIBRO

Alieni dagli occhi grandi, due giovani coraggiosi, una mamma perduta, un'acqua ipnotica, un uovo che non è un uovo, un vulcano nel cuore delle Dolomiti. La lotta tra il bene e il male sotto terra e nei boschi delle nostre montagne. Si intitola "I Grigi" il nuovo romanzo del Premio Strega Ragazzi e Ragazze 2019, lo scrittore trevigiano Guido Sgardoli, uscito questo mese per DeA (256 pp., 14,90 euro).

È il primo romanzo di fantascienza per ragazzi e ragazze per il prolifico autore, che ha conquistato lo Strega con una storia appassionante come "The Stone" (presto diventerà un film o una serie tv) e che ora propone al pubblico un genere diverso, poco esplorato per ragazzi in Italia.

«Non ho mai scritto di fantascienza, - commenta Sgardoli, - ma è la mia passione da sem-

LO SCRITTORE
TREVIGIANO AMBIENTA
IL SUO ROMANZO
SUL VULCANO
QUATERNA
NEL BELLUNESE

pre. La storia si svolge sul Quaternario, l'unico vulcano delle Dolomiti in provincia di Belluno. Il romanzo ha un sapore anni Ottanta. Non ho voluto scimmiettare Stephen King, la trama ha una sua originalità».

Il tutto parte dai Grigi, «gli alieni per antonomasia, quelli con gli occhi grandi, che non sono quello che noi crediamo davvero».

Nella storia, lo scrittore ha evitato sapientemente i classici cliché antropomorfi: «Perché pensare alle porte o alle pareti? Mi sono inventato degli spazi fluidi a cinque dimensioni». Il libro ha avuto come supervisore il fisico Sergio Rossi. È già disponibile il book trailer (molto efficace) e Favij, giovanissimo quanto notissimo youtuber in Italia, ha realizzato un video dove consiglia il romanzo a tutti i suoi followers.

SUCCESSO TRA I GIOVANI

Un successo dopo l'altro per uno degli autori per ragazzi più letti in Italia e Europa, tradotto in molteplici lingue (Skinner Boys, ci confida l'autore, è andato benissimo in Cina, molto più che in Italia). Ma come ci sente ad essere un premio Strega?

«Il premio è lo stesso che ha vinto Scurati - spiega Sgardoli. - Inseguivo questo premio dal Giorno degli Eroi (sulla prima

Guerra mondiale, ndr), che era nei dieci selezionati prima della cinquina. Invece ha vinto "The Stone" (edizioni Piemme), che è una storia più "americana" alla King».

Un romanzo che scorre veloce tra un colpo di scena e l'altro, adatto ai ragazzi ma anche agli adulti, perché è questo il segreto di un buon libro per ragazzi, la capacità di saper parlare ad un pubblico vasto.

«Il giorno dello Strega ero nervoso, - confida Sgardoli. - Ho vinto premi di tutti i tipi, ma questo è diverso e l'ho avvertito fin dalla fiera che ha preceduto la consegna del premio. Ricevevo continui messaggi di apprezzamento e sostegno. Oltre lo Strega per la letteratura per ragazzi non c'è nulla. Dopo la consegna del premio sono stato preso d'assalto dai fotografi e dai giornalisti».

The Stone ha ancora tanto da dare: è stato acquistato da un produttore straniero per realizzare un film o una serie tv. Un sogno che si realizza.

«Ho diminuito il numero di libri e tengo degli spazi per il cinema e la televisione», conclude Sgardoli, la dimostrazione che i libri per ragazzi vendono e che i giovanissimi, pieni di curiosità e di voglia di imparare, leggono.

Sara De Vido

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO STREGA
Guido Sgardoli si è aggiudicato l'edizione 2019 rivolta ai giovani. Ora forse il suo libro diventerà una fiction tv



I GRIGI
di Guido Sgardoli

Dea Edizioni
14,90 euro

Morta la cantante sudcoreana Sulli È giallo sulle sue ultime ore di vita

IL CASO

La stella del pop sudcoreano Sulli (nella foto) è stata trovata morta nella sua casa a sud di Seoul. 25 anni, membro della band al femminile «f(x)» era nota anche come attrice (Persona su Netflix il suo ultimo lavoro). Il suo nome vero è Choi Jin-ri e la polizia indaga sulle cause. La giovane non rispondeva alle telefonate del suo agente che ha poi avvisato le autorità. Secondo i media locali potrebbe trattarsi di suicidio. In passato, Sulli era stata vittima di cyber-bullismo e



sono in molti, nei commenti social, a collegare la sua morte a questa esperienza. Non vi è dubbio, comunque, che l'attrice e cantante sudcoreana fosse rimasta particolarmente scossa da una serie di situazioni che l'avevano danneggiata e impaurita. Sulli era attesa nel programma della tv coreana "The Night of Hate Comments" in cui vengono invitate star e celebrità che hanno subito cyber bullismo per parlare delle loro vicende. Dopo la scoperta della morte dell'attrice e cantante sono immediatamente scattate le indagini della poli-

zia per cercare di venire a capo di una vicenda che ha scosso l'intero paese e rattirastato migliaia di fan. «La morte di Sulli non dovrebbe essere segnalata come un suicidio ma un omicidio», ha twittato un fan, aggiungendo che la pop star «è stata attaccata costantemente».

La star, che aveva oltre cinque milioni di follower su Instagram, è stata un ex membro della band f(x), di genere k-pop, fino a quando non ha lasciato il gruppo nel 2015 per concentrarsi sulla sua carriera di attrice. La notizia della sua morte è rimbalzata sui social ed ha rapidamente scalato la classifica delle tendenze di Twitter con oltre un milione di post che parlano di lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA